

Bollettino covid: 165 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Sono 165 i nuovi positivi al covid rilevati nelle ultime 24 ore in provincia di Siracusa. Il contagio sale ovunque nell'aretuseo e torna ad affacciarsi anche in realtà da settimane covid free, come Ferla. Una delle incidente più elevate ad Avola dove gli attuali positivi sono oggi 320. Contagi raddoppiati in quattro giorni ad Augusta, dove i positivi attuali sono 1832. A Siracusa città superata la soglia dei 500 casi attivi: sono 522 i positivi attuali.

In Sicilia sono 2.087 i nuovi casi di Covid19, a fronte di 18.154 tamponi processati. Il tasso di positività sale all'11,5%. Gli attuali positivi sono 29.864 (+1.335). I guariti sono 732, 20 i decessi. Negli ospedali sono 738 i ricoverati (+28), 81 in terapia intensiva.

Questi i numeri di oggi nelle singole province: Palermo 606 nuovi casi, Catania 457, Messina 299, Siracusa 165, Trapani 81, Ragusa 131, Caltanissetta 96, Agrigento 250, Enna 2.

Feste e contagi, difficile convivenza con il covid. Razza: “Rafforziamo i servizi, vaccinatevi”

«Noi ci organizziamo per rafforzare, anzi raddoppiare, tutti i servizi territoriali, ma i cittadini devono darci una mano,

accelerando con la terza dose e soprattutto con le nuove vaccinazioni, per chi ancora non ne ha fatto neppure una». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, al termine della videoconferenza con i vertici della sanità territoriale siciliana, al PalaRegione di Catania.

«Ci troviamo ad avere una crescita importante dei contagi – ha aggiunto l'assessore – come in ogni parte d'Italia. Abbiamo disposto di dare a tutti i drive-in un numero adeguato di biologi per poter rafforzare l'attività, quindi raddoppiare il numero dei drive-in in tutta la Sicilia, potendo così destinare i medici impegnati nell'emergenza alle visite domiciliari e alla somministrazione dei vaccini domiciliari. Dobbiamo prepararci ad accogliere a domicilio tantissime persone perché, come i bollettini recitano giornalmente, la gran parte di questi soggetti è asintomatica o paucisintomatica, ma comunque isolata a domicilio».

In merito all'adozione di eventuali nuovi provvedimenti restrittivi in Sicilia, l'assessore Razza ha precisato: «Avremo possibilmente una nuova area di contagio, che è quella derivante da un numero significativo di soggetti over 60 che non hanno ancora fatto la terza dose. Per questo domani si riunirà il Comitato tecnico-scientifico della Regione, per aggiornare i criteri che riguarderanno la colorazione delle singole realtà comunali e quindi una rivalutazione del rischio. Valuteremo con il Comitato tecnico-scientifico se proporre al presidente della Regione l'adozione di ulteriori misure di contenimento dal virus. Ma la cosa più importante è il rispetto quasi maniacale delle regole. Si può fare molto, si può continuare a vivere in maniera ordinata, ma bisogna farlo con la dovuta attenzione, altrimenti si mandano a rischio le attività economiche».

Corsa al tampone rapido per “blindare” le feste in famiglia: è la soluzione giusta?

Aumentano i positivi a Siracusa e aumentano anche le preoccupazioni legate alle cene ed agli appuntamenti di “famiglia” nel clou di queste feste. Il dubbio relativo ad un contatto con persone contagiate o magari anche solo uno scrupolo prima di incontrare amici e parenti attorno alla stessa tavola, spinge molti a correre in laboratori o farmacie per un tampone rapido. Lunghe code e attesa per la prenotazione anche nel capoluogo aretuseo.

E' accaduto prima di Natale ma le prenotazioni e la corsa al tampone rapido procedono ancora spedite. E però questa volontà di “blindare” le feste in famiglia cozza con alcune evidenze: la prima è relativa alla precisione di un tampone rapido (notoriamente inferiore al molecolare), cose che comporta anche falsi negativi come falsi positivi; la seconda ai tempi di incubazione necessari prima di fare il tampone.

Molti, quasi tutti, corrono infatti nei laboratori privati o in farmacia il giorno dopo il contatto con un amico, collega o familiare risultato positivo. Scelta poco efficace. Il perchè lo spiega Salvo Caruso, presidente provinciale di Federfarma. “Occorrono 5 giorni da un contatto per verificare un contagio attraverso tampone rapido. Precipitarsi subito a fare l'esame, complica solo la situazione ed il peso su di un sistema già ampiamente sotto stress”. Cosa fare per la sicurezza propria e dei propri cari se si sospetta un contatto con un positivo? “Limitare a zero gli incontri con altre persone e dopo 5 giorni effettuare il tampone rapido. Prima non ha senso. Si finisce, in buona fede, a danneggiare la comunità e sè stessi perchè non si ha nessuna certezza, anche se negativi, che non

ci si possa positivizzare successivamente”, dice ancora Caruso. E questo in considerazione dei tempi necessari per sviluppare l’infezione dopo un eventuale contatto con soggetto positivo.

La miglior raccomandazione è quella di rimanere prudenti e seguire le normali regole base: mascherine, distanziamento e frequente igienizzazione delle mani.

Covid a Siracusa: 522 positivi attuali, come in fase 2. Eventi pubblici annullati a Rosolini

Non è ancora l’effetto del cenone di Natale, ma le feste fanno sentire il loro “peso” sui numeri del covid. A Siracusa città sono oggi 522 gli attuali positivi, con un trend di crescita che non pare arrestarsi. Il 2 dicembre i positivi erano 180. Una settimana fa, il 20 dicembre, i contagiati nel capoluogo erano 333.

Gli ultimi studi indicano che le nuove positività continueranno ad aumentare fino almeno alla terza settimana di gennaio. Solo allora si inizierà a registrare una lieve flessione che dovrebbe poi stabilizzarsi attorno a febbraio-marzo. Nel frattempo, però, l’intera regione potrebbe ritrovarsi in zona gialla.

File chilometriche per il tampone molecolare Asp ogni mattina su viale Scala Greca, anche questo è indice della aumentata diffusione del virus. Non va meglio ad Augusta: nella seconda città della provincia, sono oggi 183 i positivi attuali. Erano 83 il 23 dicembre: quasi raddoppiati.

A Priolo, sono circa 90 gli attuali positivi. E il sindaco, Pippo Gianni, ha deciso di rinviare a data da destinarsi lo spettacolo per bambini al chiuso, in programma il 28 dicembre al teatro comunale. Eventi pubblici di festa cancellati a Rosolini, lo ha disposto il sindaco Giovanni Spadola per evitare ulteriori occasioni di assembramento. "Annullare eventi è meglio di una vita cancellata", si legge nella nota diffusa dal Comune di Rosolini. In precedenza, era stata Carmela Petralito, sindaco di Pachino, a stoppare gli eventi pubblici di festa per limitare la diffusione del contagio.

Covid ad Avola: 320 positivi attuali, vertice in Asp. Il sindaco: "divieto di assembramento"

Avola resta una delle cittadine con la maggiore incidenza di contagi, in provincia di Siracusa. I positivi attuali sono oggi 320. Un numero particolarmente alto, in proporzione alla popolazione. Ecco perchè questa mattina il sindaco, Luca Cannata, ha incontrato a Siracusa i vertici dell'Asp. Insieme hanno concordato ulteriori iniziative per contenere il contagio e tenere sotto controllo la situazione negli ospedali della provincia.

"Abbiamo deciso di proseguire con la chiusura di scuole e asili. Questo perchè abbiamo riscontrato che i contagi sono alti specie in fascia scolastica", spiega Cannata in una diretta sui suoi canali social. Fino al 10 di gennaio, chiusi quindi gli istituti scolastici.

Con una apposita ordinanza, inoltre, viene introdotto il

divieto di assembramento in vie e piazze della cittadina. “Fondamentale ribadire l’importanza dell’uso della mascherina. Dall’Asp arriva l’indicazione di evitare focolai ulteriori, che possano aumentare le ospedalizzazioni. La popolazione vaccinata ad Avola sfiora l’80% e questo aiuta nel tenere a bada l’entità del contagio. Ma non basta il vaccino, serve l’uso delle mascherine e il rispetto delle precauzioni base”, ricorda ancora Luca Cannata.

Una scelta d’amore: “sì” alla donazione. Prelievo multiorgano all’Umberto I di Siracusa

Grazie alla sensibilità dei suoi familiari, sono stati donati gli organi di un uomo deceduto nei giorni scorsi nel reparto di Rianimazione, a causa di una lesione cerebrovascolare. L’equipe chirurgica dell’Ismett di Palermo ha proceduto al prelievo di cuore, polmoni, fegato, reni e l’equipe dell’Oftalmologia dell’ospedale aretuseo ha prelevato le cornee che sono state destinate alla Banca degli occhi.

“Un grazie all’alto senso etico dei familiari”, spiega Graziella Basso, coordinatore Asp di Siracusa per i prelievi e i trapianti nonché dirigente medico in Anestesia e Rianimazione dell’Umberto I. “In questi giorni di festa, dai familiari affranti dal dolore arriva un messaggio di speranza: in una perdita, la più tragica per loro, ci può essere un lieve conforto. La molla per sopravvivere a questo dramma infinito sarà la consapevolezza che il loro caro servirà a ridare la vita ad altre persone. Il significato della

donazione per il donatore, per il ricevente, per la società, non si esaurisce nella sua utilità, trattandosi di esperienze profondamente umane e cariche di amore e altruismo. La donazione significa guardare oltre se stessi, oltre i bisogni individuali e aprirsi con generosità verso un bene più ampio. Il personale dell'Azienda si è dimostrato sempre prontissimo ad intervenire ed è grazie alla disponibilità del donatore, se oggi altre persone hanno riacquisito la speranza e la vita". Il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, ha elogiato la cultura della donazione anche e soprattutto sotto pandemia. "La pandemia con le sue tristi statistiche sui decessi, ci ricorda il valore della vita umana e deve farci riflettere su quanto possa essere importante permettere ad altre persone di superare gravi patologie, in cui il trapianto rappresenta l'unica soluzione e terapia salvavita".

Fiamme davanti alla caserma dei Carabinieri di Noto: ritorsione per i blitz dei giorni scorsi?

Inquietante episodio a Noto. Ignoti hanno cosperso di liquido infiammabile, ieri sera, l'ingresso della sede della Compagnia dei Carabinieri. Subito dopo hanno appiccato le fiamme. L'incendio, immediatamente spento dai militari presenti in caserma, non ha provocato danni.

L'evento e l'autore sono stati ripresi dal sistema di videosorveglianza perimetrale della caserma e sono in corso indagini per giungere alla sua identificazione.

Nelle scorse settimane, i Carabinieri di Noto hanno condotto numerose operazioni che hanno colpito in particolare la comunità dei caminanti, sequestrando armi e denaro dopo l'omicidio di un 17enne. Il sospetto autore è stato sottoposto a fermo e si trova in carcere.

Sono al vaglio tutte le ipotesi possibili, ma non si esclude che l'atto criminale possa essere riconducibile a una intimidazione a seguito dell'attività investigativa condotta dai Carabinieri, il cui obiettivo strategico, oggi ancor più di ieri, è affermare che nel territorio non esistono zone franche.

Lavoratori ex Gemar, il sindaco Italia: “Non siete soli”. I tre fronti del sindacato

Feste amare per i dipendenti del gruppo Gemar di Siracusa. Con il fallimento della proprietà e la chiusura di tutti i punti vendita si sono ritrovati improvvisamente senza lavoro e, a causa della particolare situazione anche giudiziaria, non hanno ancora potuto aver accesso ad ammortizzatori sociali. “Siamo sospesi”, raccontavano attraverso i loro portavoce nei giorni scorsi. In mezzo, anche una qualche confusione a livello sindacale che, tra posizioni diverse, non ha ancora tracciato una linea univoca. A fine mese, intanto, primo appuntamento con l'asta fallimentare di beni della società. “La situazione è davvero difficile, e lo dico con rammarico”, spiega Teresa Pintacorona della Fisascat Cisl. Il sindacato sta seguendo i lavoratori in queste giornate segnate da

delusione e preoccupazione per il futuro. Bisognerà attendere la seconda metà gennaio per avere novità. “La società è fallita e nel discorso c’è anche una cessione di ramo di azienda. La curatela, per legge, ha a disposizione anche fino a 40 giorni di tempo per decisioni e aggiornamenti. Aspettiamo ma nel frattempo restiamo vigili ed impegnati su tre fronti: il ristoro delle mensilità pregresse, la cassa integrazione e il futuro lavorativo di queste persone”, spiega la Pintacorona. Sul fronte del futuro lavorativo, secondo indiscrezioni, sarebbe giunta una offerta alla curatela fallimentare per l’acquisizione dei punti vendita sotto nuova insegna.

Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha mostrato attenzione verso la vicenda. “Ho evitato sin qui di intervenire pubblicamente perchè spesso accade che un primo cittadino venga tirato per la giacchetta, con la richiesta di fare qualcosa di concreto. Ma in questo caso, non posso fare molto. Ma i lavoratori devono sapere che la città si stringe a loro. Sto seguendo la situazione. Non sono soli”.

Noto sta dalla parte dei Carabinieri: “intimidazione vigliacca, noi con l’Arma”

Dopo l’inquietante atto intimidatorio rivolto ai Carabinieri, la città di Noto si schiera dalla parte della legalità. E lo fa attraverso le parole del sindaco, Corrado Figura, che sui suoi canali social istituzionali ribadisce la posizione dell’amministrazione e della città: “stiamo dalla parte dei Carabinieri”.

E posta una foto di un recente incontro con i vertici

provinciali e regionali dell'Arma. "L'Amministrazione Comunale, a nome della città di Noto, esprime solidarietà all'Arma dei Carabinieri per l'inquietante episodio di ieri sera, dove ignoti hanno cosperso di liquido infiammabile l'ingresso della sede della Compagnia dei Carabinieri, appiccando successivamente le fiamme.

Questo atto è gravissimo e l'intimidazione è una cultura vigliacca che deve essere combattuta con ogni mezzo. Un attacco all'Arma dei Carabinieri è un attacco a tutta la cittadinanza onesta". Questo il messaggio del primo cittadino netino.

Superbonus, il sindaco di Siracusa al governo: "incomprensibile interpretazione restrittiva"

Con una lettera inviata stamattina al governo nazionale, alla Regione e all'Anci, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, interviene sui vincoli imposti alle case costruite in zone di interesse paesaggistico e non storico-architettonico e che impediscono di fatto ai proprietari di godere del superbonus edilizio.

La nota, recapitata per conoscenza anche al presidente del consiglio e al ministro della Transizione ecologia, è indirizzata ai ministri Franceschini (Cultura), Giovannini (Infrastrutture) e Carfagna (Sud); al presidente della Regione, Nello Musumeci; ai presidenti di Anci nazionale e Anci Sicilia, Antonio De Caro e Leoluca Orlando. In essa, il sindaco Italia definisce "incomprensibile" la "interpretazione

restrittiva del Mibact" secondo la quale, per godere del superbonus per l'adeguamento sismico ed energetico, i proprietari che demoliscono debbano ricostruire ricalcando fedelmente sagome, sedimi e prospetti e, dunque, riproponendo "lo stesso scempio architettonico che, in anni fortunatamente lontani, ha mortificato alcune zone delle nostre città".

Secondo il sindaco, tutelare il paesaggio dovrebbe significare stimolare i proprietari di edifici in aree prive "di vincolo storico culturale, a ricostruire, rigenerandoli sotto il profilo sismico, energetico e ambientale in senso ampio, perché si reinseriscano e configurino in maniera armonica nel contesto in cui sono inseriti".

Conclude il sindaco Italia: "Impedire la rigenerazione complessiva delle aree di interesse paesaggistico o ai proprietari di quelle costruzioni di beneficiare delle attuali agevolazioni fiscali, sembrano effetti non voluti né compatibili con lo strumento del superbonus, tanto più in quanto qualunque tipo di intervento edilizio resterebbe vincolato al controllo e all'autorizzazione preventiva delle locali sovrintendenze".

Di seguito, il testo completo della lettera.

Egregi Ministri, Egregio Presidente Musumeci e carissimi presidente De Caro e Orlando,

sottopongo alla vostra attenzione una questione che dal 7 ottobre 2020 impedisce a migliaia di famiglie in tutta Italia di beneficiare del superbonus edilizio e, contemporaneamente, priva ampie porzioni del territorio del nostro Paese dell'occasione irripetibile di riqualificare sotto il profilo sismico, energetico ma anche architettonico, zone di grande pregio paesaggistico ma segnate dall'abusivismo e dall'assenza di pianificazione urbanistica e cultura architettonica degli anni sessanta e settanta.

Zone costiere o di campagna che lambiscono paesaggi incontaminati, in cui il boom economico ha armato la mano inconsapevole dei nostri nonni o dei nostri genitori e che oggi sono, giustamente, sottoposte a vincoli paesaggistici,

sono per lo più caratterizzate da un tipo di edilizia spontanea, villette mono o bifamiliari, prive di alcun valore architettonico, storico o culturale.

Il vincolo riguarda, ovviamente, il contesto paesaggistico e MAI gli edifici in sé, tanto è vero che in sede di ristrutturazione edilizia, sulla base di un parere obbligatorio della Sovrintendenza, è possibile, per lo più, variare sagome e prospetti degli edifici. In alcune delle aree in questione, ove il prg lo consenta, è attualmente persino possibile costruire nuove abitazioni, sempre sulla base di una valutazione e del parere della Sovrintendenza.

L'incomprensibile interpretazione restrittiva del MIBACT, oltre a porsi in contrasto con il parere espresso ad agosto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP), impedisce la demolizione e ricostruzione degli immobili suddetti in presenza di modifiche anche minime della sagoma, del sedime o degli altri parametri edilizi.

Il paradosso consiste esattamente in questo: invece di consentire e stimolare il riscatto architettonico e ambientale e quindi culturale(!) di ampie porzioni di territorio spesso mortificato da costruzioni prive di qualsivoglia interesse, di fatto il MIBACT, in una sorta di coazione a ripetere, obbliga i proprietari attuali che volessero utilizzare il superbonus attraverso la demoricostruzione, a ricostruire in aree di pregio paesaggistico edifici che ricalchino fedelmente sagome, sedimi e prospetti di quello scempio architettonico che, in anni fortunatamente lontani, ha mortificato alcune zone delle nostre città.

Se per i centri storici e per gli edifici di pregio sottoposti a vincolo storico-architettonico tale interpretazione è pienamente condivisibile, per gli edifici "recenti e brutti" situati in luoghi ameni non si riesce a comprendere cosa spinga il MIBACT a volerne impedire la riqualficazione sismica, energetica e architettonica a meno di voler consegnare alle nuove generazioni una brutta fotografia di un tempo che vorremmo dimenticare.

Tutelare il paesaggio dovrebbe significare, a mio avviso,

stimolare i proprietari di edifici esistenti in aree di interesse paesaggistico ma privi di vincolo storico culturale, a ricostruire, rigenerandoli, edifici pienamente sostenibili sotto il profilo sismico, energetico e ambientale in senso ampio, perché si reinseriscano e configurino in maniera armonica nel contesto in cui sono inseriti.

Impedire la rigenerazione complessiva delle aree di interesse paesaggistico o ai proprietari di quelle costruzioni di beneficiare delle attuali agevolazioni fiscali, sembrano effetti non voluti né compatibili con lo strumento del superbonus, tanto più in quanto qualunque tipo di intervento edilizio su quegli immobili, sia di semplice ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma, sedime e/o prospetti, resterebbe vincolato al controllo e all'autorizzazione preventiva delle locali sovrintendenze.

foto archivio